



CITTA' DI TORINO

Nell'ambito di



POLITECNICO
DI TORINO

Musei Attivi
Piemonte



GRAVITÀ ZERO

FONDAZIONE CRT



www.teatroescienza.it

Piero Fassino, Sindaco di Torino
Sergio Bossi, Presidente Unione Collina Torinese
Maria Rosa Menzio, Direttrice Artistica
nell'ambito della Rassegna 2011
“TEATRO E SCIENZA per ITALIA 150”



presentano

“OMAR”

di Maria Rosa Menzio

con Maria Rosa Menzio e Oliviero Corbetta

Regia e Video di Maria Rosa Menzio

Produzione “Teatro e Scienza”

PRIMA ASSOLUTA

Venerdì 16 Dicembre 2011 ore 21.00

Santuario di San Giuseppe dei Padri Camilliani

TORINO - Via Santa Teresa 22

INGRESSO LIBERO

(fino ad esaurimento posti)

“OMAR”

di **Maria Rosa Menzio**

con Maria Rosa Menzio e Oliviero Corbetta

Tecnico di Compagnia Cristian Piovano
Direzione Tecnica Fulvio Cavallucci

Produzione “Teatro e Scienza” PRIMA ASSOLUTA

Regia e Video di Maria Rosa Menzio

Baghdad, anno 1078. Sono in molti a cercar di rapire la donna di Omar al Khayyam (poeta, matematico e astronomo nato a Baghdad nel 1048, inventore di un calendario più preciso di quello gregoriano). Prima c'è il mistero del palazzo nuovo: non lo si può costruire perché le mura gettate di giorno crollano di notte, perciò occorre un sacrificio umano, forse di Firuzé (leggenda di Mastro Manole). Ma la verità è un'altra: è il califfo a volere la donna, che è una grande sapiente, tanto da conoscere i misteri della carovana dell'Est. Omar la salva, e lei fugge su un tappeto volante per raggiungerlo a Esfahan, dove lui diventa Direttore dell'Osservatorio. Ma il Veglio della Montagna lo rende schiavo della droga, finché Omar capisce che anche quello è un pretesto per rendere lui innocuo, rapire lei, e carpirle i segreti della carovana d'Oriente. Si parla delle scoperte dello scienziato: l'intuizione delle geometrie nuove, il punto cieco dell'occhio... Alla fine Firuzé, che è uno sciamano-fiume, si tramuta in acqua e prima di sparire fra le onde svela a Omar i segreti dell'Est: la scoperta del Nuovo Mondo, la stampa, la geometria nuova, la polvere da sparo; dice che lei stessa risorgerà e si incarna in quelle figure di eroi e scienziati del futuro. Un inno finale alla pace e all'integrazione in tutto il mondo. Ci si avvale delle stupende quartine di Omar al Khayyam per scandire gli eventi, tutti storici a parte quello di Firuzé.



MARIA ROSA MENZIO, direttrice artistica e ideatrice del progetto “Teatro e Scienza”, è laureata in matematica e ora si dedica alla divulgazione della scienza in teatro. Autrice drammatica, regista, saggista, è al decimo suo dramma portato in scena, dopo “Mangiare il mondo”, “Padre Saccheri”, “Fibonacci”, “Senza fine”, “Il mulino”, “Inchiesta assurda su Cardano”, “Carteggio celeste”, “Boccardi” e “Vita a giudizio”, e ne ha pubblicati quattro da Boringhieri nel volume “Spazio, tempo, numeri e stelle”. Ha pubblicato con Springer-Verlag “Tigri e Teoremi”. Ha curato fra l'altro la regia di “Diamo i numeri”, “Arlecchino e il colore dei quark”, “Juana de luz”, “Stelle ritrovate”, “Sidereus Nuncius”, “Boccardi”, “Madre e Figlio” e “Vita a giudizio”. Tiene corsi su “Teatro e Scienza” alle Biblioteche Civiche Torinesi e al Master in Comunicazione della Scienza all'Università di Cagliari.



OLIVIERO CORBETTA recita per il Teatro Stabile di Torino “Brand” di Ibsen, “Il bagno” di Majakowski, “Nathan il saggio” di Lessing, “Anfitrione” di Plauto, “La giornata degli sbagli” di Shakespeare, “L'opera dello sghignazzo” di Fo; per lo Stabile di Trieste: “Romolo il grande” di Durrenmatt; per il Festival di Spoleto: “Il ballo dei manichini”; per il Gruppo della Rocca “Il maestro e Margherita”, “Il racconto d'inverno” di Shakespeare, “Maria Stuarda” di Schiller, “Turandot” di Brecht, “Davanti alla morte” di Strindberg; per lo Stabile di Palermo “Rinoceronti” di Ionesco; per il Circuito Teatrale Piemonte: “E' la parola un'ala del silenzio”. Per “Teatro e Scienza” nel 2008 ha recitato negli spettacoli “Stelle ritrovate” e “Juana de luz”; nel 2009 ha recitato in “Boccardi” e ha curato la regia di “Tico e Keplero”; nel 2010 ha diretto “Preghiera per Chernobyl”.